

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

1256

55

L'eroe di Lancastro
Giuseppe Nicolini



1256

L' EROE
DI
LANCASTRO
MELODRAMMA SERIO IN DUE ATTI
DA RAPPRESENTARSI
NEL REGIO TEATRO DI TORINO
NEL CARNOVALE DELL' ANNO

1821

ALLA PRESENZA

DELLE

LL. SS. RR. MM.



TORINO

Presso ONORATO DEROSI Stamp. e Lib. del R. Teatro.

ARGOMENTO.

Durante l'eptarchia in Inghilterra l'ambizione, la rivalità, l'amore agitavano i varj Sovrani che la reggevano. Fu alla metà dell'ottavo secolo, che Etelberto Re delle Mercie invase all'improvviso il regno di Northumberland, governato allora da un consiglio per la minor età del giovine Edelfrido. Revaldo di Cambria, capo del Consiglio, valoroso guerriero, unito a' più fedeli invano s'oppose. Molti de' signori del regno mossi da invidia, da speranze, da privati affetti accorsero sotto i vessilli d' Etelberto. I castelli de' fedeli furono invasi, traditi i prodi, e Revaldo in Francia condusse Edelfrido. Il Northumberland gemeva sotto il giogo d' Etelberto, sotto la tirannide de' traditori della patria.

Il più celebrato fra gli Eroi d' Albione, il famoso Arturo di Lancastro (da cui poi derivò la stirpe de' Re d' Inghilterra) in Francia si trovava. Fremè alle sciagure della sua patria: tornò con Revaldo . . . ma più non rinvenne nè il suo avito castello, nè la moglie, nè il figlio. La virtuosa Emma di lui consorte, che avea resistito agli invasori, vinta amò piuttosto morire trafita da iniquo nemico, anzi che cedere alle di lui brutalità: incenerito rimase il castello di Lancastro, e sotto le sue rovine estinto l'unico figlio.

Vendetta gridò Lancastro: il suo grido fu udito: i prodi si scossero, corsero, s'unirono: un'armata se ne formò: Lancastro scacciava i nemici, e liberava la patria: il di lui nome era terrore dei Merciani. Ferito in una battaglia soffermarsi dovette nel castello di Cambria. La figlia di Revaldo la tenera, la bella Elvina curava le di lui ferite. Le sciagure, il valore, la fedeltà, le amabili sembianze, i dolci modi di Lancastro accesero il cuore della giovine di Cambria. Lancastro mirar non poteva la vaga Elvina senza provare la più dolce, e trista sensazione. Elvina era la perfetta immagine della infelice Emma sua moglie perduta: si amavano già, e d'amarsi non sapevano.

Volfero di Richemond, possente signore, chiaro guerriero, avea preteso alla mano d' Elvina. La sua fierezza, la sua fedeltà erano sospetti, venne rifiutato: meditò vendetta, s' unì a' partigiani di Etelberto. Già nemico di Lancastro per gloria, mentre questi correva di trionfo in trionfo, rapì Elvina dal paterno castello: se ne ignorò il rapitore, ma su d'esso caddero i sospetti, il padre n'era inconsolabile, ne fremeva Lancastro. Volfero si era ritirato cogli avanzi de' partigiani d' Etelberto nel castello di Tudor. Lancastro concepisce un ardito pensiero, e combinate le militari operazioni con Revaldo, sotto le finte spoglie di Bardo va in traccia d' Elvina.

L' arrivo di Lancastro fra i montanari, che, fedeli, solleva a favore del legittimo Re, il di lui incontro con Volfero, ed Elvina, i suoi perigli, la prigionia di Revaldo, i cimenti dell' amore, e della pietà filiale d' Elvina, la sfida a Torneo, e vittoria di Lancastro su Volfero, la scoperta del già creduto estinto suo figlio, il di lui eroismo, la morte di Volfero trafitto da un dardo dal montanaro Bouglas, (da cui poi i famosi Conti di tal nome) il trionfo del legittimo Re formano l' intreccio, e lo sviluppo del Melodramma.

L' azione nel regno di Nortumberland, nel castello di Tudor, sulle montagne dell' Endle, epoca al secolo 8.^o

La poesia è del sig. Gaetano Rossi.

*La musica è del sig. Giuseppe Picolini,
al servizio di S. M. l' Arciduchessa d' Austria Maria Luigia
Duchessa di Parma, Piacenza ec. ec.*

*La copia della musica si distribuisce dal sig. Carlo Minocchio,
suggeritore, e per recapito dal sig. Gabetti legatore di libri
dirimpetto agli Uffizi della R. Posta delle Lettere.*

PERSONAGGI.

ARTURO di Lancastro

*Sig. Gio. Battista Velluti , primo Cantante di
S. M. il Re di Baviera.*

REVALDO di Cambria

Sig. Domenico Spiaggi.

ELVINA di lui figlia

Signora Rosa Morandi.

VOLFERO di Richemond

Sig. Domenico Donzelli.

DALBANO d'Evon

Sig. Francesco Foresti.

RETILDE , congiunta di Volfero

Signora Carolina Sivelli.

Un capo di Montanari

Signor N. N.

ERILDO , fanciullo di sei anni.

Supplemento alle prime parti soprane
La Signora Teresa Zachielli.

Coro di { Cavalieri seguaci di Volfero.
Cavalieri Merciani.
Bardi.
Montanari.

Statisti { Guerrieri a cavallo.
Araldi.
Scudieri.
Soldati Merciani.
Prigionieri.
Pastori , Pastorelle.

DECORAZIONI.

ATTO PRIMO.

SCENA I. Cortili tutto all'interno chiusi da cancelli, che corrispondono alle fortificazioni del castello, apparati militari, attrezzi a difesa, nel prospetto una porta ferrata; al di là cancelli.

SCENA III. Appartamenti destinati ad Emma, grandi finestre con ferrate al di fuori, e vetrine dipinte, da cui si veggono le adjacenti montagne.

SCENA VII. La catena dell' alte montagne dell' Endle. Le loro sommità presentano massi di ghiacci; discendendo verdeggiano, ed offrono un vago prospetto di cascate d'acque, di capricciose alborature, di capanne sparse. Il maestoso e forte castello di Tudor è alla destra dello spettatore, alla sinistra folto bosco.

SCENA X. La sala dei Cavalieri magnifica nel castello di Tudor.

ATTO SECONDO.

SCENA I. Volte sotterranee alle fortificazioni del castello.

SCENA V. Piazza nel castello.

SCENA XVIII. Vasta amena pianura di contro al castello di Tudor.

Inventori e Pittori delle Scene.

Signori } FABRIZIO SEVESI, nipote del sig. Galliari.
 } LUIGI VACCA.

Macchinisti sig. Eredi CRAVARIO.

Inventore e disegnatore degli abiti, N. N.

Eseguiti dai signori

Sarti } *da uomo* DOMENICO BECCHIS.
 } *da donna* MARTA CERESETTI.

Piumassaro, sig. GIUSEPPE CERRATO.

Magazziniere, sig. TOMMASO FRAVIGA.

Capo Ricamatore, sig. FRANCESCO GIARDIN.

Capo Illuminatore, sig. GIUSEPPE MAZZUCHELLI.

*Regolatore delle Comparse, e del servizio
 del Palco scenico*, sig. LUIGI SALOMONE.

TITOLO DE' BALLI.

PRIMO.

IL CAVALIERE DELLA MORTE

OSSIA LA DISFATTA DE' MORI.

SECONDO.

IL TUTORE BURLATO.

Veggasi in fine la descrizione del primo ballo.

ATTO PRIMO.

7

SCENA PRIMA.

Cortili, tutto all'interno chiusi da cancelli, che corrispondono alle fortificazioni del castello. Apparati militari. Attrezzi a difesa. Nel prospetto una porta ferrata, al di là de' cancelli.

Varj Cavalieri del seguito di Volsero in differenti gruppi: altri arrivano: Uffiziali che traversano la Scena con picchetti di Soldati, alcuni in osservazione su i bastioni. Dalbano da un cancello, poi Retilde; alla muta azione succede il

Coro, a' Parti

Il silenzio regna intorno ...

La tristezza è in ogni aspetto:

Il terror si cela in petto,

E l'ardir mancando va.

Varj Cav. Se il soccorso tarda ancora! ...

Altri Se Lancastro quì n'assale! ...

A' Parti { Vinti? ... domi? ... idea ferale!

Mai tal'onta - pria la morte.

Dalb. { Dell'altero mai l'impero

Coro ripete { L'alma mia non soffrirà.

Ret. (1) Quel fanciullo che la nera

(1) A Dalbano.

Oppression, che l' aspro duolo
 Temperar talor può solo
 D'ella triste prigioniera,
 Deh! concedi pochi istanti
 Al suo voto, al mio pregar.

Dalb. (2) Quel fanciullo! - tu non sai! ...

Ret. La consola:

Dalb. Un' alto arcano;

Ret. E che mai? ... (3)

Dalb. Qual suon lontano? ...

Coro (4) Ah! il segnale!

Dalb. Ancora io spero (5).

Coro (6) Si ripete - ecco Volfero:

{ Col soccorso ei riede a noi:

{ Ah! cessiam di palpitar:

Ret. { Bella pace, torna a noi; (7)

{ Cesserem di palpitar (8).

(2) Marcato.

(3) Trombe fuori del Castello.

(4) Con gioja.

(5) Trombe su i bastioni.

(6) Accorrono ai bastioni.

(7) Dalbano, e i Cavalieri s' uniscono, e vanno all' incontro di Volfero.

(8) I Soldati si raccolgono in parata.

SCENA II.

*S' apre la porta ferrata : si schiudono i cancelli —
 Compariscono a cavallo due Araldi: li seguono
 gli Scudieri di Volfero colle insegne: sfilano poi
 i Soldati Merciani: mentre loro si rendono gli
 onori militari, comparisce Volfero a cavallo ac-
 compagnato da' suoi Cavalieri, e da' Cavalieri di
 Etelberto tutti a cavallo: durante la marcia si
 canta in*

Coro.

A figli della gloria,
 Di Mercia a' prodi Eroi
 Rendasi onor:
 Respiri, e giubili
 Il nostro cor.

Noi pugnerem con voi:
 Più dubbia la vittoria
 Or non sarà:
 Volfero intrepido
 Ci guiderà.

Volf. Dolci a quest' alma scendono
 I generosi accenti:
 Lieto a voi riedo, o nobili
 Compagni, a' miei cimenti.

(A te mi guida amore,
 Idolo del mio cor.)
 Di gloria i dì risorgano:
 Ci attendono gli allor.

Coro L' anime nostre accendono
 Patria, vendetta, onor.

Volf.

Se patrio onore v' accende il core ,
 Se di vendetta desio v' alletta ,
 Chi più resistere a noi potrà ? ...
 Tremi Lancastro , ceder dovrà (9).

D' Etelberto i soccorsi
 Il fiore de' suoi prodi , eccovi , amici.
 Di sue schiere vittrici , e del suo sdegno
 Inonderà fra poco ei stesso il Regno.

Ret.

E così nuovi orrori !

Dalb.

E così tornerà l'ardir , la speme
 Nei pochi a noi fedeli ancor - Lancastro
 Riconquista a Adelfrido il trono antico ,
 E tutti i cuori.

Volf.

Aborrito nemico !

Lancastro, oh! trema - il fulmin pende : è giunto
 Del tuo cader l'inevitabil punto ,
 Delle patrie vendette , e della mia ...
 Più ancor atroce - ah ! tu non sai, superbo ,
 Qual colpo a te , più fier di morte , io serbo.

Ret.

La figlia di Revaldo ...

Volf.

Altro nemico da punire - ei trasse
 Salvo in Francia Adelfrido , il giovinetto
 Figlio del nostro ultimo Re - a Lancastro
 S' unì Revaldo contro noi , che al trono
 Acclamammo Etelberto - un dì la destra
 Ei mi negò d' Elvina sua ... l'ottenni.

Ret.

La rapisti.

Volf.

E cessato

E' il suo dolor ?

Ret.

S' accrebbe - unico a lei

(9) Il Coro ripete.

PRIMO

11

Conforto è quel fanciul, orfano ignoto
Da te raccolto.

Volf. (10) E che? - lo vide? ...

Ret. E l'ama,

E lo desìa vicino.

Volf. (11) Ogni sua brama

In tal giorno s'appaghi (12). Quel fanciullo! ... (13)

Elvina in mio poter! ...

Dalb. Elvina amasti;

Volf. E l'amo ancor :

Dalb. (14) Ma ...

Volf. (15) Mi conosci : e basti (16).

SCENA III.

Appartamenti destinati ad Elvina : grandi finestre , con
ferrate al di fuori , e vetrine dipinte , da cui si
veggono le adjacenti montagne.

Elvina da attigua stanza.

Elv. **S**orto è già il Sol da placido riposo
La natura si desta : Al suo ritorno
Tutto sorride , e s'anima d'intorno.

(10) Con premura.

(11) Dopo riflessione.

(12) Retilde parte.

(13) A Dalbano con fiera compiacenza.

(14) Con significato.

(15) Marcato.

(16) Partono.

Odo i lieti concenti ,
 E gli amorosi cori
 De' felici pastori (17) - Avido il guardo
 Lunge io spingo su queste
 Remote erte montagne , alle foreste ...
 Cerco ... palpito ... attendo - e mai di speme ,
 Di conforto non miro
 Un caro oggetto ... e invan piango , e sospiro.
 Chi sa mai del padre amato
 Qual lo stato , oh Dio! sarà ?
 Là col pianto sulle ciglia
 La sua figlia chiamerà.
 La sua figlia a lui rapita
 Dal più vile traditor ...
 Il conforto di sua vita ,
 La delizia del suo cor.
 O ciel , dei miseri consolatore ,
 Spera quest' anima calma da te :
 Rendimi al tenero mio genitore ,
 Di pace un raggio splenda per me.
 Povero padre ! - e intanto
 Chi lo consolerà ? - qual man pietosa
 Tergerà i pianti suoi ? - Lancastro ! - ah ! tutto ,
 E da te solo io spero.

(17) Va ad una delle finestre, e osserva con ansietà, e passione all' intorno.

SCENA IV.

Retilde conducendo Erildo, ed Elvina.

Ret. **E**ccoti Erildo,
E ti conforta.

Elv. Oh, sì - vien: quì al mio seno,
Amabile fanciul (18). Quale a' tuoi vezzi,
A' tuoi sguardi, a' tuoi baci
Soave emozion! - Perchè sospiro?
Quale imago! - Ah! qui, ognor ... (19)

Ret. Volfero ...

Elv. Taci: -

La cara illusion, che or mi consola,
A quel nome s' invola.

Ret. Ei fe' ritorno:

Elv. Lo so: pur troppo!

Ret. Forse in questo giorno

D'uopo avrai di costanza:

Ei stesso ...

Elv. Ch' io nol vegga:

Ret. Egli s' avvanza.

SCENA V.

Volfero, ed Elvina.

Elv. **F**uggiam ... (20)

(18) Siede, posa il fanciullo sulle ginocchia, e l' osserva con tenerezza.

(19) Lo stringe con trasporto al suo seno.

(20) Retilde col fanciullo esce: Elvina la segue.

Volf. (21) Che miro? - fermati (22), ed ognora
 Tanto crudel, o bella Elvina! - allora
 Che l'amore, e la speme
 A te mi riconducono ... e mi fuggi?
 Uno sguardo pietoso,
 Un lusinghiero accento
 Otterer mai potrò? - Che far poss'io?
Elv. Rendimi al padre mio.

Volf. Ma questo core ...
 Ma il tenero amor mio! ...

Elv. Voci d'amore
 Ascoltar non mi lice. - Ho un padre. - A lui
 Tu mi rapisti ... e d'amor parli? - Eterna
 Barriera insuperabile fra noi
 Alzò l'infame tuo delitto.

Volf. Imene
 Otterrà alfin perdono
 Al lieve error d'ardente amore.

Elv. Imene!
 Ed oseresti offrir? ...

Volf. Destra di pace
 Alle nostre famiglie, e pace al regno ...
 E tu sarai d'eterna pace il pegno.

I voti seconda
 D'un cor, che t'adora,
 D'un regno, che implora,
 La pace da te.

Elv. Al padre mi rendi,
 Sia pace tuo dono:

(21) Con fierezza.

(22) Cangiando in tenerezza.

PRIMO

15

E spera perdono ...

Dal padre , e da me.

Volf. (23) Ma il core ... la mano ...*Elv.* Ne parli a me invano :*Volf.* Ingrata ! m' abborri ...

E forse un rivale (24) ...

Elv. Oh Ciel ! mi soccorri ! ...*Volf.* Trafiggerlo ... (25)*Elv.* (26) Ohimè ! ...*Volf.*

Qual nuovo tormento

All' anima io sento !

Geloso furore

Smaniare mi fa ...

E quando il mio core

Più calma godrà !

a 2

Elv. Qual nuovo spavento ,

All' anima io sento !

Quell' atro furore

Tremare mi fa ...

Ah ! quando il mio core

Più calma godrà ?

Volf. Ebben : decidi omai :

Di , sposa mia sarai ?

Elv. Al genitor me chiedi :*Volf.* (27) E s' ei v' assente ! ...*Elv.* (28) Il credi ?*Volf.* Di ... m' amerai tu allora ? ...

(23) Con foco.

(24) Con impeto.

(25) Minaccioso.

(26) Atterrita.

(27) Marcato.

(28) Agitata.

Elv. (29) Allora ... Elvina! ... (oh Dio ! ...)
Al padre obbedirà.

Volf.

La speme, la calma
Tu rendi a quest' alma :
Ah ! tenera ascolta
La voce d' amor :
Consola una volta

a 2

Elv.

L' ardente mio cor.
(Più speme, più calma
Non trova quest' alma :
Segreta già ascolta
La voce d' amor :
Ah ! cessi una volta
Sì acerbo dolor) - (30).

SCENA VI.

Retilde.

Misera Elvina ! io gemo
Sul suo destino, e temo ancor più nero
Per l' infelice l' avvenir. - Volfero
Nell' odio , al pari , e nell' amore ardente
Mi fa tremar ne' suoi trasporti: ei l' ama ,
E ne detesta il padre - Essa mai sposo
Lo soffrirà , che già il suo cor ... - Geloso
Volfero se mai scopre ! ... Se a Lancastero
Egli a cedere astretto ! ...
Io lo conosco : oh quali orror m' aspetto ! (31)

(29) Sommessa.

(30) Partono da opposti lati.

(31) Parte.

SCENA VII.

La catena dell' alte montagne dell' Endle. Le loro sommità presentano massi di ghiacci. Discendendo verdeggiavano, ed offrono un vago prospetto di cascate d' acque, di capricciose alborature, di capanne sparse. Il maestoso, e forte castello di Tudòr è alla destra dello spettatore. - Alla sinistra folto bosco.

Montanari, Pastori, e Pastorelle in varj gruppi sparsi sulle montagne; cantano in

Coro

Tornò la novella stagione dei fiori :
 Natura s'abbella di nuovi tesori :
 Soavi son l' aure, s' allegrano i cor ...
 Cantate, o Donzelle, cantate, o Pastor :
 Gli amori innocenti ci scherzano intorno :
 Le feste, i concenti dan fine a bel giorno :
 Mai turba la pace discordia, o dolor ...
 Felice soggiorno di pace, e d' amor !
 (32) Donzelle, Pastori, all' opre, ai lavori ...
 Ma ... quale contento ! ... qual dolce lamento ! ...
 Udiamo ... scendiamo ... silenzio al cantor (33).

(32) Si muovono a differenti azioni - in questo s' ode dal bosco un preludio d' arpa.

(33) Scendono pian piano in atti di curiosità, di attenzione, e interesse.

SCENA VIII.

Dal boseo compare un Bardo coll'arpa fra le mani (è Lancastro), i di lui sguardi si fissano al castello: la di lui fisionomia è animata da un trasporto che frena, cui succede una marcata tristezza. Egli canta: i Pastori, le Pastorelle lo circondano in distanza, nelle varie azioni segnate.

Lanc.

Dove sei, raggio d'amor! ...
 Al mio cor chi ti rapì? ...
 Mesto in traccia ognor di te
 Il tuo Bardo muove il piè:
 Tristi passa in pianto i dì,
 E le notti nell' orror.

Dove sei, raggio d'amor?

Al mio cor chi ti rapì? (34)

Coro (35)

Il suo canto scese al cor:

Il suo duol m'intenerì. (36)

Calma, o Bardo, il tuo dolor:

Il destin si cangierà.

Pace spera: forse ancor

A te amore arriderà.

Lanc.

Soave immagini di pace, e amore,

A voi sorridere sento il mio core,

Brilla a quest'anima la speme ancor.

Felice, e libera la cara Patria

(34) Resta concentrato tristissimo.

(35) Sotto voce.

(36) S' accostano a Lancastro, e cercando consolarlo,

PRIMO

19

Nella sua gloria se ancor vedrò ...
 Se a questo petto l' amato oggetto
 Stringere ancora un dì potrò ...
 De' miei sospiri , de' miei desiri
 Mercè più cara bramar non so.

Un capo dei Montan. Bardo dal dolce canto,
 Fra noi t'arresta (37), e ti riposa intanto.

Lanc. A voi ben grato, amici: (38)
 (Se mai là in quelle mura ...) (39)

Montan. Tu cantasti
 Amore, patria, gloria. - Tu infiammasti
 L' anime nostre. - Dimmi: hai tu veduto
 Il gran Lancastro? - l' hai tu conosciuto?

Lanc. (40) Sì - lo conosco.

Montan. Al difensor del giusto
 Conceda il Cielo ognor trionfi. - E' vero
 Però, che sempre egli è infelice!

Lanc. (41) E quanto!

Mont. Ha perduto la moglie che adorava
 Assassinata dai Merciani.

Lanc. (42) Ah! - taci.

Mont. Spento il tenero figlio tra le fiamme
 Che ardeano il suo castel ...

Lanc. (43) Per pietà ... basta

(37) Le Pastorelle gli recano frutta, cibi: ognuno s'af-
 fretta di servirlo, e onorarlo.

(38) Siede.

(39) Osserva al Castello.

(40) Con sentimento.

(41) Tristissimo.

(42) Profondo sospiro.

(43) Con tutto affanno.

- F'ui sposo , e padre anch' io ... (44)
 E sposa , e figlio son già polve. - Oh Dio ! ... (45)
- Mont.* Ti compiangio - ma Lancastro ! ...
Lanc. (46) Lancastro
 Della patria su i perfidi nemici
 Giurò vendetta : - e l' ottiene.
- Mont.* Oh felici
 Quei che poter seguirlo !
Lanc. (47) Se Lancastro
 Si presentasse adunque ! ...
- Il Coro* (48) Tutti all' armi,
 Tutti per lui - pel nostro Re.
- Lanc.* (49) (Frenarmi
 Io posso appena). Ebben ... (50)
- Mont.* Taci - l' altiero
 Signore del castel scende (51).
- Lanc.* (52) Volsero ?

(44) Poi cupamente.

(45) Con fremito , e disperazione.

(46) S' alza , e rianimandosi.

(47) Con premura.

(48) A' Parti.

(49) Commosso.

(50) Si abbassa il Ponte. Un corpo di Cavalleria scende.

(51) Si ritirano di faccia.

(52) Con impeto.

SCENA IX.

La Cavalleria è di fronte: Volfero con varj Cavalieri, seguiti da un picchetto di Soldati, discende.

Lanc. **F**ra coloro qual'è? ... (53)

Mont. (54) Miralo.

Volf. (55) Al bosco

Voi d'intorno esplorate.

(56) Voi la Valle occupate, ed accorrete

Al lor segnale (57). - A queste parti accenna

D'inoltrarsi il nemico. Oh! venga. - Anelo (58)

Di veder, di combatter, di punire

Questo nemico detestato.

Lanc. (59) (Oh! trema:

Ei t'è vicin.)

Volf. (60) Sotto le mie bandiere

Voi pronti a unirvi a un cenno mio ... (61) Qual

(Bardo ...

Quale aspetto!

Lanc. (62) (O mio cor, frenati.)

(53) Al Montanaro.

(54) Lo addita.

(55) Alla Cavalleria.

(56) Al Picchetto.

(57) La Cavalleria, e il Picchetto partono.

(58) Ai Cavalieri.

(59) Frenandosi.

(60) Ai Montanari, e Pastori.

(61) Vede Lancastro, l'osserva con attenzione.

(62) Come sopra.

- Volf.* (63) E d'onde
Bardo or vieni?
- Lanc.* Le sponde
Lasciai poc' anzi del Saverna.
- Volf.* E dove
Il passo or volgi? - E che ad errar ti muove?
- Lanc.* (64) L'amore, e la vendetta.
- Volf.* Forse la bella tua? ...
- Lanc.* (65) Mi fu rapita,
Ma vendicarmi, o perderò la vita.
- Volf.* Ardir tu mostri.
- Lanc.* I Bardi
Trattaron già l'arpa, e la spada.
- Volf.* Ed io
Amo de' Bardi il canto,
E ne pregio il valor. (66) Nel mio castello
T'offro asilo ospital.
- Lanc.* (67) L'offerta accetto.
- Volf.* E là mio Bardo ... (io volgo alto pensiero :)
- Lanc.* (La vedrò forse).
- Volf.* (Io mi lusingo).
- Lanc.* (Io spero).
- Volf.* Canterai l'onor, gli Eroi ...
E di gloria a' canti tuoi
L'alma ai Prodi avvamperà.
E poi tenero cantore
Fra i sospiri dell'amore
Desterai la voluttà.

(63) Sempre fissandolo.

(64) Fiero.

(65) Come sopra.

(66) Con disegno.

(67) Con gioja che simula.

Lanc.

Canterò l' onor , gl' Eroi ...

Vera gloria i Prodi tuoi

A' miei canti accenderà.

Poi col tenero cantore (68)

Alla voce dell' amore

Qualche cor sospirerà.

a 2

Sorte amica in sì bel giorno ,

Ti fu guida al mio soggiorno.

Mi fu guida al tuo soggiorno.

Ah! sì fausta ognor sorrida

Alla speme del mio cor.

Volf.

Vieni. Festa là s' appresta.

Lanc.

Festa! - e qual? ... (69)

Volf.

Di nozze.

Lanc. (70)

(Oh Dio! ...)

Volf. (71)

Gemi? ... fremiti? ...

Lanc. (72)

Un giorno anch' io

Lieto sposo ... (Ah! s' ella mai! ...)

Volf.

Là vedrai colei che adoro :

Lanc. (73)

Sei riamato? ...

Volf. (74)

Mia sarà.

Ah! si spera, in quelle mura

Ah! che forse tua sciagura :

a 2

Cesserà la mia sciagura :

Sarà questo il dì felice

E fia questo il dì felice

Che a' miei voti arriderà (75).

(68) Con espressione.

(69) Turbandosi.

(70) Non contenendosi.

(71) Osservandolo.

(73) Con ansietà.

(75) Saliscono al castello, col seguito.

(72) Marcate.

(74) Deciso.

SCENA X.

La sala dei Cavalieri , magnifica , nel castello di Tudòr .
Trono alla destra , sotto al quale si vede appeso il
ritratto del Re Etelberto di Mercia.

Retilde , e Dalbano.

Dalb. **S**i , Retilde : palese
Di quel fanciullo oggi sarà il mistero.
I fidi Capi già chiamò Volfero
A segreto consesso.

Ret. E qual prevedi
Ch' esser ei possa ?

Dalb. Invano a me lo chiedi.
So , che si pugnerà dopo il consesso ;
E sarà , ad ogni evento ,
In estremo periglio ,
O difesa , o vendetta a noi quel figlio.

Ret. E come ?

Dalb. Intanto a me lo rendi. Io debbo
Al consesso mostrarlo.

Ret. Oh Cielo ! - e dunque ?

E Elvina ! - A lei pur l' accordò Volfero !

Dalb. Ora cangio pensiero.

Forse ancor l' otterrà.

Ret. Qual nuovo è questo

Della misera al cor colpo funesto ! (76)

(76) Partono.

SCENA XI.

Volfero , e Lancastro.

Lanc. (77) **E** dov' è quest' Elvina ?
Vederla ... (io fremo).

Volf. A te verrà fra istanti.

(78) E tu già il mio disegno,
E la mia brama udisti.

Lanc. Sì : (l' indegno !)

Volf. Del padre messaggier , nunzio di pace,
E del nostro imeneo seco ti fingi !

Lanc. (Perfido !) Io so quel il dover mi chiede.

Volf. Ampia attendi mercede.

Lanc. (79) Già il cor mio
Se ne lusinga.

Volf. In te m' affido - addio (80).

SCENA XII.

Lancastro , indi Retilde con Erildo.

Lanc. **I**o la trovai - ma dove ? ...
Io la vedrò dunque fra istanti ! - Oh come

(77) Entrando con impeto , e guardando ansioso d' intorno.

(78) Marcato.

(79) Con sentimento.

(80) Parte.

Batte il mio cor! - Io rivedrò in Elvina
 L' imagine vivente di colei,
 Che anai tanto ... e perdei - che in essa ancora
 L' anima avvezza ad amar Emma adora.
 E quanto! ... (81) Ah! - qual fanciullo! ...
 Quali sembianze amabili! - Deh! lascia
 Ch' io lo stringa al mio sen. - Fui padre an-
 (ch'io ... (82)

E ognor la vista d'un fanciullo ... oh Dio!

Ret. Mi fai pietà.

Lanc. (83) E la merto (84), ... e gli assassini
 Che me l'hanno svenato! - Ah! d'età pari,
 Tali forse i sorrisi, i vezzi suoi ... (85)
 Oh! i miei co' baci tuoi ... (86) ma no ...

(87) No ... vanne:

Le mie ferite tu riapri (88). Ei piange!

Ah caro! vieni, torna a questo seno:

Illusion, consolami tu almeno (89).

Ret. Oh! l' infelice! - or lascialo.

Lanc. (90) Sì - addio (91).

Cielo! - il ritratto d' Etelberto! - ed io! ...

Scendi, Tiranno, da quel soglio (92).

- (81) Retilde traversa la scena col fanciullo.
 (82) Con emozione.
 (83) Triste.
 (84) Poi con fremito.
 (85) S' intenerisce.
 (86) Lo bacia con trasporto: poi come colpito da idea
 crudele lo respinge.
 (87) Con fremito, e cupo.
 (88) Erildo si rifugia a Retilde.
 (89) Resta abbracciato con Erildo.
 (90) Lo bacia, e lo rende a Retilde.
 (91) Lo segue cogli occhi, e alzandoli al trono vede il
 ritratto d' Etelberto.
 (92) Resta fissandolo con indegnazione, e fremito.

SCENA XIII.

Elvina da opposta parte, e Lancaastro.

- Elv.* **U**n Bardo
 A me? - che vorrà mai? - (93)
 Bardo ... (94)
- Lanc.* (95) Elvina! ...
- Elv.* (96) Ah! Lancas... .
- Lanc.* (97) Taci - che fai?
- Elv.* (98) Quale arcano!
- Lanc.* (99) Non tradirti:
- Elv.* (100) E mio padre! ...
- Lanc.* Io lo precedo.
- a 2 (Ti ritrovo, ti rivedo, (101)
 (E sognare io credo ancor.
- Elv.* Ma in tai spoglie! ...
- Lanc.* Per salvarti.
- Elv.* Se scoperto! ...
- Lanc.* Non pavento.
- Elv.* Ah! capace ancor io sento
 Di contento questo cor.

(93) S' avanza.

(94) Verso Lancaastro.

(95) Si volge alla voce, la ravvisa.

(96) Con grido di gioja.

(97) Facendola tacere con cenno marcato.

(98) Sorpresa.

(99) Con espressione.

(100) Con premura.

(101) Con tenerezza.

Lanc.

In sì tenero momento
Trova calma il mio dolor ...

a 2 (Ti ritrovo , ti rivedo ,
(E sognare io credo ancor .

SCENA XIV.

*Volfero , Lancastro , Elvina.**Volf.*

Gia dal Bardo i cenni udito,
Cara, avrai del genitore.
Or vorrai di pace, e amore
I bei voti coronar.

Elv. (102) Io? ...*Volf.* Mia sposa.*Elv.* (103) E tu? ...*Lanc.* (104) Consiglia

Il dover, l'amor ... di figlia.

Volf. Dunque all' ara ...*Elv.* (105) E che?*Volf.* (106) Obbedisci.*Lanc.* (107) E tu ardisci? ... (108)*Volf.* (109) Bardo! ...

(102) Incerta.

(103) A Lancastro.

(104) Con significato.

(105) Esitando.

(106) Deciso.

(107) Con impeto.

(108) A Volfero.

(109) Minaccioso.

PRIMO

29

Voci di dentro

All' armi ! ... (110)

Volf. (111) Ciel ! ...*Elv. Lanc.*

Che avviene ? ... (112)

Elv. (113)

Non lasciarmi :

a 3

Qual tumulto ! - qual fragor !

SCENA XV.

*Retilde, i precedenti ; poi Dalbano
con Cavalieri.*

Ret. (114) **V**anne : accorri - là nel bosco
Schiera ostil da' tuoi sorpresa
Fa terribile difesa,
Fa prodigj di valor.

Elv. Lanc. (Se mai fosse ! ...)*Volf.*

Andiam : si strugga :

Nessun fugga al mio furor (115).

Dalb. e Coro Di vittoria s' alzi il grido :

Tu trionfi - prigioniero,

In fra i vinti, un Duce altero

Or si guida innanzi a te.

Volf.

Venga, e tremi :

Lanc. Elv. (116)

Chi fia mai ? ... (117)

(110) Si ripetono tratto tratto.

(111) Sorpreso.

(112) Agitati.

(113) A Lancastro.

(114) A Volfero.

(115) S' avvia.

(116) Agitatissimi.

(117) Tutti in ansiosa osservazione.

SCENA XVI.

Varj guerrieri di Volfero, che conducono dei prigionieri: fra questi Revaldo.

Volf. Lanc. Ciel! ... Revaldo! ...
Elv. Padre! - ohimè!
Rev. (118) Figlia! - ohimè! (119)
Lancastro, Elvina, Revaldo, Retilde
 Oh sciagura! - orrendo evento!
 Ti riveggo! - In suo potere!
 Si confonde in tal momento
 Il mio core, il mio pensiero,
 Fra le imagini più nere,
 Nell'affanno, e nel terror.
Volfero Oh trionfo! - oh mio contento!
 Quale ostaggio! in mio potere!
 S'abbandona in tal momento
 Il mio cuore, il mio pensiero
 Alle idee più lusinghiere
 Di vendetta, e dell'amor.
Volf. Cedi, Revaldo, omai:
 Vedi, cangiò la sorte.
Rev. Non cede il cor del forte,
 Cangiare di fe non sa.
Volf. (120) Rammenta che tua morte
 Segnò Etelberto.

(118) Ravvisandosi.

(119) Elvina corre al seno di Revaldo.

(120) Con fierezza.

PRIMO

31

- Elv.* (121) Oh Dio!
 Volfero ! ... il padre mio !
 Donalo a queste lagrime (122).
 Di me, di lui pietà (123).
- Rev.* Non t' avvilir.
- Volf.* Che giuri
 Fede a Etelberto.
- Coro* A noi.
- Rev.* (124) A quel tiranno! - a voi! ...
 Perfidi! ...
- Coro* (125) Ebben! ...
- Elv.* (126) Fermate.
- Oh padre! ... (127)
- Volf.* (128) O là ...
- Lanc.* (129) Tremate.
 D' antico Eroe la vita,
 La figlia a lui rapita,
 Protegge un Dio terribile,
 Che i rei punir saprà.
 Se a' giorni suoi tentate ... (130)
 (131) Se ardisci a lei ... - Tremate.

(121) Colpita.

(122) Desolata.

(123) Lancastro è fremente; gli sguardi, i cenni furtivi d' Elvina lo frenano.

(124) Con indignazione.

(125) Minacciosi.

(126) Al Coro.

(127) Revaldo fa un cenno risoluto.

(128) Le guardie s' avanzano.

(129) Che non può più contenersi, avanza, e con voce di minaccia.

(130) Al Coro, segnando Revaldo.

(131) A Volfero.

Su voi d' un Dio le folgori
Lancastro vibrerà.

Tutti (132) Lancastro! ...

Volf. (133) Ed osi? ...

Elv. Rev. Ret. (134) (Ei perdesi:)

Volf. (135) Tu! ... di Lancastro ... e come ...
Qui ... le vendette ... il nome? ...
Morrai ... (136)

Elv. (137) Che fai? ...

Lanc. (138) Codardo!

Contro un ospite! ...

Elv. (139) E' un Bardo!

E se di sangue hai sete,
Qui sfoga il tuo furor.

Volf. Tu lo difendi? ...

Dalb. Ret. e Coro Calmati.

Un Bardo è sacro ognor.

Volf. Ah! forse un traditor! ...

Esci: a Lancastro riedi,
E a quell' altier dirai,
Che Elvina è mia.

Elv. (140) Giammai.

Volf. (141) Che il padre suo morrà.

(132) Colpiti, frementi.

(133) Fiero a Lancastro.

(134) Agitati.

(135) Con tutto fremito.

(136) Porta la mano alla spada.

(137) Atterrita, opponendosi.

(138) Intrepido, e con dispregio.

(139) Tremante, ansante.

(140) Con fermezza.

(141) Subito, e fierissimo.

Lanc. (142)

Trema ...

Volf. (143)

Parti ...

Elv. (144)

Pietà! ...

Tutti

Cupo suon minaccioso tremendo
 Romoreggia nel sen della terra :
 Allo scoppio di fulmine orrendo
 Le sue furie l' averno disserra :
 Odo già le lor grida feroci ...
 Fiamme atroci mi lanciano al cor.
 Tutto oggetto a mè veggo d' intorno
 Di vendetta, d' angoscia, d' orror.
Lancastro, Elvina
 Quando, o Cielo! per me fa ritorno
 Il bel giorno di pace, e d'amor! (145)

(142) Minaccioso.

(143) Come sopra.

(144) Disperata.

(145) Lancastro parte scortato dai Cavalieri: i di lui
 sguardi s' incontrano da lungi con quelli d' Elvina :
 fremito di Volfero : desolazione d' Elvina : intrepidezza
 di Revaldo : quadro analogo.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Volte sotterranee alle fortificazioni del Castello, che comunicano fra loro. - La luce vi penetra da' fori praticati superiormente.

Revaldo , e Dalbano.

Rev. **L**asciami : (1) invan si tenta
L'onor mio , la mia fede.

Dalb. Ma rammenta

Che Etelberto proscrisse i giorni tuoi.

Rev. Con gloria almen li compirò ; ma i suoi
Fieno segnati dall' infamia.

Dalb. E ancora

Può salvarti Volfero. - Ha da Etelberto

Pieno poter su i prigionieri. - Il campo

Te riguarda il più fiero

Nemico suo.

Rev. Volfero

Più d' ogni altri.

Dalb. Si mormora , si freme

Contro di te.

Rev. Perchè di me si teme.

Varie voci al di sopra : » Viva Etelberto !

Rev. » Perfidi !

Altre voci » Vendetta

Morte ai nemici.

(1) Alzandosi da un sasso.

Dalb.

» Il tuo morir s' affretta :

Coro (2) Si canti la gloria del prode Eitelberto ;
 Gli appresti vittoria bel serto d' allor.
 E morte ai ribelli. - Su loro tremenda
 La folgore scenda del nostro furor (3).

Dalb. Udisti? ...

Rev. (4)

Ebben si mora.

Se pel mio Re sinora

Il sangue mio versai ,

Per lui si versi omai

L' ultima stilla ancor.

(E la mia figlia ! ... oh Dio!

Così lasciar degg' io?

Là nelle man d' un perfido ,

In mezzo a tanto orror !

A sì crudele imagine

Vacilla il mio valor.

Non agitar quest' anima ,

Taci, paterno amor.) (5)

SCENA II.

Dalbano.

Dalb.

Quale eroica fermezza! - egli nel petto
 Mi desta ammirazion, pietà, rispetto (6).

(7) La desolata Elvina

(2) Lontano.

(3) Le voci si disperdono.

(4) Con fermezza.

(5) Si ritira nelle attigue volte.

(6) S' apre la porta ferrata.

(7) Osservando.

Al genitor qui scende.
Or da lei sola il suo destin dipende.

SCENA III.

S' ode dalla scala la voce d' Elvina.

Elv. **P**adre mio! caro padre! (8)
Oh Cielo! e dove
In quali abissi discendiam? - E il padre! ...
Crudel? - qui! ... (9)

Volf. (10) Elvina, tu l'udisti - I miei
Sforzi a salvarlo tu intendesti ...

Elv. A prezzo
D' una viltà! - Ma, finchè vive almeno,
Ch' io lo stringa al mio seno ...

Volf. Or lo vedrai. (11)

Elv. (12) Forse l' ultima volta.

Volf. (13) Tu potrai
Salvarlo ancor ... se vuoi.

Elv. (14) Sì? ...

Volf. La tua mano.

Elv. Cielo! ...

Volf. A tal patto ...

(8) Ella compare con Volfero.

(9) A Volfero.

(10) Con tanta compassione.

(11) Fa un cenno a Dalbano, che parte per la volta
ov' entrò Revaldo.

(12) Con profondo sospiro.

(13) Marcato.

(14) Vivamente.

Elv. (15)

Ed io ! ...

Volf.

Decidi.

SCENA IV.

*Revaldo , i precedenti , e Dalbano in disparte.**Rev.* (16)**F**iglia ! ...

Oh cara Elvina ! ... (17)

Elv.

Ah padre mio ! ...

Rev.

Le ciglia

A chiudermi venisti !

Elv. (18)

Ah ! no ... ch' io spero ...

Io posso ... io voglio ancor - egli ... (19)

Rev.

Volfero !

Quel perfido !

Volf. (20)

L' antico

Odio deponi. Amico ,

Padre a me ...

Rev. (21)

Pria la morte.

Volf. (22)

Anima altera

Ostinata , l' avrai.

Olà ... (23)

(15) Agitata.

(16) Con passione.

(17) S'abbracciano.

(18) Confusa.

(19) Segnando Volfero.

(20) Contenendosi , e affettando cordialità.

(21) Con dispregio.

(22) Con fiera.

(23) Verso la scala.

Elv. (24) Ferma ...
Volf. (25) L' intendi? ...
Rev. Lascia ch' io mora :
Volf. (26) Sì ... morrai ...
Elv. (27) Sospendi.

Le mie lagrime tu vedi
 Il mio barbaro dolor ;
 Deh ! la vita a me concedi
 Dell' amato genitor.

E non cedi? ... e vuoi? ... (28) ma quale
 Suon ferale! - forse ... oh Dio ! ... (29)
 Chi s' avanza? - Padre mio ... (30)
 Ah ! ... si gela in seno il cor.

Coro

L' ora estrema
 Pel nemico già suonò.
 Vieni, e trema (31),
 La tua vita terminò.

Rev. (32) Io vi seguo ...
Elv. (33) Ah, no - Volfero ! ...
Volf. La tua destra o ... (34)
Elv. (35) Sì ... inumano ! ...
 Salva il padre ... e questa mano ...

- (24) Atterrita.
 (25) Segnando Volfero.
 (26) Con impeto.
 (27) Desolatissima.
 (28) Tamburri scordati.
 (29) Scendono Guerrieri, e Cavalieri.
 (30) S' abbraccia al padre: oppressa, affannosa.
 (31) A Revaldo.
 (32) Intrepido.
 (33) Deliberata.
 (34) Minaccioso.
 (35) Con isforzo, e voce affannosa.

SECONDO

39

(Ah! ... si dica) - tua sarà.

Volf. (36) Io trionfo:

Rev. (37) Che facesti?

Elv. (38) Tu vivrai:

Rev. (Per la vendetta).

Volf. (39) Va: la pompa omai s' appresti:

Coro (40) A gioir con noi t' affretta:

Pace, amore in sì bel giorno

A te intorno brillerà.

Elv. (41) Ah! se a te cara io sono ancora,

Calma l' amara pena del cor:

Frena le lagrime: io non son misera:

Non mi fa piangere che il tuo dolor.

Coro Vieni al tempio: la tua sorte:

Cangierà felice Amor.

Elv. Già compiuta è la mia sorte:

Padre ... ohimè ... (Lancastro ... (42)

(Addio.

Ah! di salvarti, o padre,

Tutta la gioja io sento, (43)

E tanto è il mio contento,

Ch' esprimerlo non so.

(44) (Ah! mi tolga omai la morte

Là in quel Tempio a tanto orror) (45)

(36) Con gioja.

(37) Ad Elvina.

(38) Con sorriso forzato.

(39) A Dalbano.

(40) Ad Elvina.

(41) A Revaldo.

(42) Proferisce il nome di Lancastro a mezza voce, e con tutta l' espressione della tenerezza, e dolore.

(43) Con visibile sforzo di gioja.

(44) Poi con disperazione.

(45) Parte con Revaldo: Volfero, i Cavalieri la seguono.

SCENA V.

Piazza nel Castello. Esterno d'antico maestoso Tempio, alla destra dello spettatore, cui si sale per gradinata. Il palazzo di Volfero di magnifica gotica architettura alla sinistra. - Edifizj di varie strutture. Nel fondo le mura del Castello, e porta, per cui s'entra dal ponte levatojo.

Retilde, indi Dalbano.

Ret. Ah! quel Bardo scomparve: dalle mura
Invan col guardo lo cercai: d'Elvina
Gittargli il foglio io non potei ... che veggo?
Parato il Tempio a sacra pompa? ah forse! ... (46)
E qual festa, Dalbano? ...

Dalb. Di Volfero il trionfo:

Ret. (47) E che? ...

Dalb. La mano

Ad esso Elvina or porgerà.

Ret. Che dici?

Come? ... e potè? ...

Dalb. La vinse amor di figli

Desolata, atterrita

Del genitor la libertà, la vita

Ottenne al prezzo di sua man. - Volfero

A veder s'avvicina

Compiuti i voti suoi.

(46) Dalbano esce dal Tempio.

(47) Con premura.

SECONDO

41

- Ret.* Misera Elvina !
 Qual sacrificio !
- Dalb.* Impaziente affretta
 Volsero il nuzial rito: già vedi
 Nel palazzo la pompa
 Verso il Tempio s' avvanza.
- Ret.* Per essa dunque non v' è più speranza ! (48)

SCENA VI.

Araldi, Guardie, Scudieri, Paggi, Damigelle: Cavalieri, e Bardi: Popolo che accorre: si canta in

Coro

Dell' arpe tremanti ai lieti concenti
 S' uniscano i canti d' Imene, d' Amor :
 Le gioje, i piaceri scherzosi, ridenti
 Diffondan soave l' ebrezza nel cor :
 E al Nume dell' armi fra dolci contenti
 La destra disarmi la Dea dell' Amor ...
 Dell' arpe tremanti ai lieti concenti
 S' uniscano i canti d' Imene, d' Amor (49).

- Elw.* Vanne, o padre: l' estremo
 Voto compisci di tua figlia.
- Rev.* Io fremo,
 E soffrir non poss' io ...
- Elw.* Vivi: e rammenta

(48) Dalbano va ad unirsi ai Cavalieri. Retilde incontra Elvina.

(49) Al fine del Coro comparirà Volsero fra Cavalieri: Retilde con Revaldo: Guardie di seguito.

Ciò che mi promettesti. Va: felice (50)
 Vivi al tuo Re... vivi a Lancastro - addio... (51)
 Volfero, al padre mio
 Quella porta si schiuda.

Volf. (52) Ancor di pace
 T' offro la destra.

Rev. E' grondante di sangue.

Volf. (Alma superba.)

Elv. Ancora

Un abbraccio.

Rev. Infelice! Oh figlia! addio! (54)

Elv. (53) Oh padre! (54)

Volf. Or dunque al Tempio:

Elv. (55) (Ora morir poss' io). (56)

Volf. Qual segnale! - che fia? ...

Elv. (57) Cielo!

(50) Intenerendosi.

(51) Con sospiro che frena, e decisa staccandosi da Revaldo.

(52) Dalbano, al cenno di Volfero, va alla porta del ponte, che s' apre da due guardie.

(53) Si abbracciano.

(54) Si separano: Revaldo va alla porta; volge un' occhiata alla figlia, geme: esce.

(55) Deliberata.

(56) S' avviano: s' ode d' oltre le mura il suono d' un corno d' armi sorpresa: tutti osservano.

(57) Come invocandolo.

SCENA VII.

Dalbano, che ritorna dal ponte, e i precedenti.

Dalb.

Un Araldo,

Signore, è a piè del ponte: d'alti cenni
Viene a te apportator. - Guerriero ignoto,
Chiuso nell'armi; il segue: ei per se chiede
In scurtà dei Cavalier la fede.

Volf. (58) E che mai? ... quest' Araldo! ... quel
(Guerriero! ...

Quai cenni! - Un tal mistero? ...

Ah! forse d' Eitelberto ... Entri l' Araldo:

Quel guerriero sicuro

Inoltri il piede ... io la mia fe gli giuro. (59)

Oh quanto mai penoso

M' è sì breve ritardo! - Eccolo.

SCENA VIII.

Dalbano precede un Araldo; che tiene un foglio in rotolo nella destra: seco è un Cavaliere tutto armato, chiuso il volto nella visiera (è Lancastro): egli avanza dignitoso: freme alla vista di Volfero, sospira verso Elvina: tutti gli sguardi sono rivolti ad esso: Elvina è agitatissima osservandolo.

Volf. (60)

Porgi (61).

(58) Pensoso.

(59) Dalbano va alla porta del ponte.

(60) All' Araldo.

(61) L' Araldo gli consegna il foglio.

Elv. (Come balzi, o cor mio!)

Wolf. (62) E tu Guerrier ...

Lanc. (63) Leggi.

Wolf. (64)

Qual voce! ...

Elv. (65)

Oh Dio! ...

E' desso! è desso! ...

Wolf. (66)

» Alla rapita Elvina

» La libertà renda Volfero, o in faccia

» A tutta l' Inghilterra abbia la taccia

» D' infame rapitore. - (67)

» Scortese, e indegno Cavalier lo chiama

» Un Guerrier, che d' Elvina

» Si dichiara campione,

» E lo disfida a singolar tenzone. »

Oh insulto! oh rabbia! - e dove

Quest' audace campion? - qual è?

Lanc. (68)

Son' io.

Wolf. E chi sei tu? - con qual dritto pretendi? ...

Lanc. Con quel che tu mal usi, e vilipendi ...

Di vero Cavalier, di difensore

Degli oppressi.

Wolf.

Ma Elvina a me promise ...

Lanc. Tiranno, tu l' assenso suo forzasti :

Tel rifiutava il padre.

Wolf.

(Ah! tanto ardire ...

Quella voce ... e soffrire

Io dovrò? ...) Suo campion t' accettò Elvina?

(62) Fissandolo.

(63) Imponente.

(64) Colpito.

(65) Con gioja frenata.

(66) Legge.

(67) Con fremito crescente.

(68) Dignitoso.

SECONDO

45

W. Sì - del Cielo il soccorso in lui ravviso ... (69)
E' il mio liberatore.

Lanc. Cavalieri, l'udiste.

Volf. (Oh mio furore!)

Lanc. Ebben! la rendi? (70)

Volf. (71) Pria morir.

Lanc. E' vieni

Dunque a perir. - Fuor del Castel t'attendo. (72)

Volf. (73) Verrò ... sì: trema - Su lei veglia. (74):

Lanc. E sino

Che di lei sia deciso, al vostro onore,
Cavalieri, io l'affido. - Elvina, addio ... (75)

Elv. Ah! ... no ... t'arresta, o mio ...

Generoso campion: - odi ... (76)

Lanc. Che vuoi?

Franca palesa pure i voti tuoi,
I pensier tuoi segreti al tuo campione,
Or n'hai diritto (77).

Elv. (78) Ah! - i miei teneri voti ...

I dolci miei pensier segreti ...

Lanc. (79) E questi

Pensier tuoi dolci! ...

(69) Con entusiasmo, e marcata.

(70) A Volfero.

(71) Deciso.

(72) Si cava il guanto, e lo gitta al piede di Volfero.

(73) A un cenno di Volfero uno Scudiero raccoglie il guanto.

(74) A Dalbano partendo.

(75) Per partire.

(76) E s'arresta come trattenuta dalla presenza dei Cavalieri.

(77) I Cavalieri si ritirano in disparte.

(78) Timidamente, e con visibile tenerezza.

(79) Con affettuosa premura.

Elv. (80)

(E poi? ...)

Lanc. (81)

Perchè t'arresti?

Elv. (82)

Ah! più tacer nel seno

L'ardente cor non sa:

(83) Deh! non negarmi almeno, ...

Se non amor, pietà.

Lanc.

In quai momenti, oh Dio!

(84) Mi sveli il tuo bel cor! ...

Se tu vedesti il mio ...

E' vittima d'amor.

Elv. (85)

S' Emma tu amasti ...

Lanc. (86)

E ognora

Il cor in te l'adora.

Elv. (87)

E d'Emma io t'offro il core,

Emma per te sarò.

Lanc.

Emma in te mi rende amore,

Emma in te ritroverò.

a 2

Soavi palpiti, che m'agitate,

Lusinghe amabili, che m'illudete,

Oh! come un'anima or consolate,

Che triste, e misera finor penò!

Lanc. (88) E il mio figlio! ... idea crudele! (89)

(80) E' per ispiegarsi, lo guarda, abbassa gli occhi, si arresta.

(81) Come sopra.

(82) Con modesto trasporto.

(83) Con passione.

(84) Con tenerezza.

(85) Timida, ed amorosa.

(86) Con trasporto.

(87) Tenerissima.

(88) Come colpito.

(89) Tromba d'armi.

SECONDO

47

Elv. (90) Ma la tromba, oh oh Cielo! ... è questa!

Lanc. { Ah! quel suono mi ridesta
a 2 } Alla gloria, al mio valor.

Elv. { Ah! quel suono in cor mi desta
} Mille angoscie di terror.

Lanc. (91) Non temere, amor mi guida,
Per te volo a trionfar.

Elv. A' bei voti il Cielo arrida:
Va dell'empio a trionfar.

Elv. { Ma per te nel fier cimento
a 2 } Quanto mai dovrò tremar!

Lanc. { Mi vedrai dal fier cimento
} Vincitore a te tornar (92).

SCENA X.

Dalbano, e qualche Cavaliere.

Dalb. **C**onti di Maar, e d'Elsinòr, a voi (93)

Di giudici del campo

L'onorevole carico s'affida:

Già del campo i Maestri

Segnano lo steccato. - Al nostro onore

S'abbandonò l'incognito campione:

Nostro vanto primiero

Lealtà vi presieda. - Ecco Volfero.

Oh come cupo, torbido s'appressa!

L'agitazion del core ha in volto espressa.

(90) Agitata.

(91) Amorosissimo.

(92) Lancastro preceduto dall' Araldo parte: - Elvina rientra accompagnata dai Cavalieri.

(93) A due Cavalieri.

SCENA XI.

*Volfero armato , Cavalieri di seguito ,
Scudieri , e i precedenti.*

Volf. **A**tro pensier , che mi funesti ... orrenda
Larva , che mi perseguiti ... gelosa
Furia , che il cor mi laceri , cessate
Lasciatemi , tacete. - In tal momento
Non rendete più atroce il mio tormento.
O Dalbano , ho un rival. Sì - e chi altri mai
Avrebbe tanto osato !

Egli è certo riamato ... la vedesti,
All' apparir del Cavaliere ignoto ...
Della sua voce al suono ...

Mai celava la gioja.

Lo conobbe la perfida , lo intese (94) :

Son tradito. - Ho un rival : tutto è palese.

De' sospir , de' pianti suoi

Era amor l' ascoso oggetto :

Già pasceva un caro affetto

Nel segreto del suo cor.

Mentre a me la man porgeva

Ella ardeva d' altro amor.

Traditrice !

Coro

E tu potrai

Quell' ingrata amare ancor !

Volf.

Io ne fremo :

(94) Fremente.

Ascolta omai

Sol la voce dell'onor.

Si - l'onor compisca omai

Le vendette dell'amor,

Cader esanime, là nel cimento,

L'eroe, che adora, empia vedrà. (95)

E alle sue lagrime, al suo tormento

Quest'alma allora esulterà.

(96) Traditori, il fulmin pende :

Già v'attende il mio furor.

Dell'audace, che t'offende,

Va, trionfi il tuo valor. (97)

SCENA XII.

Retilde.

Egli a pugnar s'avvia. - Qual sarà mai

Del certame il successo ! Alte Volfero

Diè prove di valore.

Lancastro sol fra i prodi a lui maggiore

Celebrava la fama : - e s'ei trionfa

Dell'ignoto campion ! - misera Elvina !

Chi sa qual pena amara a te destina !

Il suo sprezzato amore,

Un geloso furore !... Ah ! tolgà il Cielo

Il terribile evento. Io nell'ardire

Dell'ignoto guerrier tutto confido :

Irato, minaccioso

Freme il nembo tuttora :

Eppur non perdo ogni speranza ancora. (*Parte.*)

(95) Con fiera compiacenza.

(96) Agitato.

(97) Parte col seguito.

SCENA XIII.

Vasta amena pianura dicontra al Castello di Tudòr :
 ridenti colline la circondano : steccato pei combat-
 tenti nel fondo. Palco pe' giudici del campo : altro
 per Elvina. - Guardie disposte. - I maestri del
 campo.

*Montanari, Pastori armati di frecce, e d' arco,
 di picche, di spade, accorrono al combattimento,
 e occuperanno le colline : contemporaneamente ar-
 riverà da un lato Lancastro sempre chiuso nell' ar-
 mi, preceduto dagli Araldi, da' suoi Scudieri, che
 portano le di lui armi, e bandiere, che sono av-
 volte da un velo celeste : quattro Cavalieri chiusi
 pure nell' armi lo accompagnano. Uno d' essi è
 Revaldo.*

*Dal Castello escirà Volfero con eguale corteg-
 gio : i Cavalieri condurranno Elvina : Retilde la se-
 gue, e si collocherà sotto di lei, nel palco apposto:
 Dalbano è al fianco di Volfero.*

*Duranti le marcie, gli Scudieri appenderanno
 le insegne de' loro Cavalieri alle due colonne d' in-
 gresso allo steccato. I Giudici si porranno a' lor
 seggi : i Montanari avranno cominciato sotto voce il*

Coro

Del nostro ardir,
 Di nostra fe,
 Pronti a perir
 Pel nostro Re,

SECONDO

51

Prove in tal dì

La patria avrà.

Chi la tradi

Tremar dovrà. (100)

Ma l'incognito guerrier, (101)

Che Lancastro ci annunziò,

Che ci armò pel nostro Re,

Come fier - già inoltra il piè!

Del tiranno, che sfidò (102),

Trionfare ei ben saprà:

Alla bella, che penò, (103)

Renderà la libertà.

E la patria omai vedrà

Il bel dì, che sospirò: (104)

Oh patria! oh gloria! oh amore!

Nomi sacri, e soavi, il mio valore

Or voi reggete.

Elv. Ecco: - a quell' aspetto,

In sì orribil momento,

Per lui, per me, come tremar mi sento!

Ret. (Spera, fa cor.)

Rev. (Oh figlia! a te vicino

Palpita il genitor sul tuo destino.)

Wolf. Furor, vendetta, il braccio mio guidate:

Tremino l'alme ree, che mi han tradito.

Lanc. (105) Sia di morte punito: infanzia eterna

(100) Cominceranno ora le marcie.

(101) Lancastro co' suoi.

(102) Volfero col suo seguito.

(103) Elvina coi Cavalieri, e Retilde.

(104) Sono tutti situati.

(105) Ai Giudici.

Il nome copra di colui, che osasse
Tradir la fe dell' armi. (106)

Dalb.

Or voi giurate

Sul vostro onore, o Cavalieri. (107) Entrate

Dio lo permette. - I giudici

Del campo son contenti:

Comincino la pugna i combattenti. (108)

Elw. (Oh mio cor ...) (109)

Ret. (Quale istante!)

Rev. (Oh figlia mia!) (110)

Lanc. Cedi - sei vinto.

Volf. Avverso Cielo!

Lanc. (111) A Elvina

La libertà sia resa. (112)

Elw. Oh mio Lancastro! (113)

(106) Imbracciano gli scudi, impugnano le spade.

(107) Giurano.

(108) Parole testualmente riportate, che pronunziava il
Maestro del campo: *S. Pelage sur l'ancienne chevalerie.*

(109) I Maestri del campo conducono nello steccato, e
situano i due campioni: poi si pongono sotto il paleo
dei Giudici.

(110) Gli Araldi danno il segnale. Cerimoniale de' Cavalieri:
attenzione, silenzio, movimenti relativi: il favore
de' Montanari si palesa per Lancastro.

Lancastro, e Volfero si battono. Vicendevole è la forza,
e la destrezoza. Volfero d'un colpo terribile minaccia
Lancastro: egli lo ripara, piomba con impeto su Volfero,
lo incalza, lo disarmo, lo atterra, premendolo
colla spada al petto.

(111) Ai Giudici.

(112) Al cenno dei Giudici i Cavalieri, che la custodi-
vano, le aprono la sbarra, ella corre a Lancastro.

(113) Lancastro, liberata Elvina, lascia alzarsi Volfero,
e alza la visiera.

- Wolf.* (114) Lancaastro! ... - egli ...
Tutti (115) Lancaastro! ...
anc. Dal mio seno
 Passa a quello del padre ... (116)
Rev. (117) Oh cara figlia! ...
lv. (118) Oh quante gioje!
Wolf. (119) Vanne. (120)
Montan. (121) Viva Lancaastro! ...
Wolf. Audaci! ... (oh furie) Tu ... Lancaastro! ...
Lanc. (122) E impara
 Qual è il tuo vincitor.
Wolf. Io dunque!
Lanc. Vivi:
 La mia vendetta è questa: - andiamo ... (123)
Wolf. (124) E pria,
 Superbo vincitor, mira la mia: (125)
 Vedi questo fanciul! ... trema - è tuo figlio.
Lanc. (126) Gran Dio!

(114) Colpito.

(115) In varie azioni osservandolo.

(116) Le accenna Revaldo.

(117) Alza la visiera.

(118) Abbracciandosi.

(119) Piano a Dalbano.

(120) Dalbano sale al Castello.

(121) I Montanari, veggendo sventolar la bandiera di Lancaastro, che svoglie il suo Scudiero, gridano con entusiasmo.

(122) Nobilmente.

(123) A Elvina, a Revaldo, e al seguito.

(124) Dalbano scende con Erildo.

(125) Prende Erildo dalle mani di Dalbano, e mostrandolo a Lancaastro con ferocia.

(126) Con gioja, e fremito.

- Elv.* Fia ver? ...
- Volf.* (127) » L' imagine ravvisa
» Che bambino al suo collo tu appendesti :
- Lanc.* (128) » Pur troppo! ... Sì - ma tu come l'avesti?
- Volf.* » Quand' arsi il tuo castello io lo involai :
» E, a un dì, la mia vendetta in lui serbai.
- Lanc.* » Oh figlio mio ! ... (129)
- Volf.* (130) Tuo figlio more. (131)
- Lanc.* (132) Arresta,
Barbaro ! ... e puoi ? ...
- Volf.* (133) La mia vendetta è questa.
- Elv.* Ah ! no ...
- Lanc.* (134) Trema ! ... (135)
- Volf.* Se inoltri il piè , lo sveno.
- Lanc.* (136) Crudel ! ... lascia , che almeno ...
- Volf.* I giorni suoi
Brami salvar ? ...
- Lanc.* (137) Oh ... sì - parla : che vuoi ? ...
- Volf.* Lasciami Elvina.
- Elv.* (138) Salvalo.

(127) Gli mostra un ritratto appeso , con una catena d'oro al collo d' Erildo.

(128) Agitatissimo.

(129) Volendo correre ad abbracciarlo.

(130) Si ritira : snuda un pugnale , e alzandolo sul petto d' Erildo.

(131) Quadro di terrore generale.

(132) Con grido.

(133) Con fiero sarcasmo.

(134) Fuori di se.

(135) Snuda la spada minaccioso.

(136) Fremente , piangente.

(137) Subito , con ansietà.

(138) Subito.

SECONDO

55

Volf.

A Etelberto

Giura fe. - D' Adelfrido

Lascia le insegne.

Lanc. (139) E ch' io! ...

Volf. (140) Scegli - o l' uccido.

Lanc. (141) Sì ... sceglierò ... lascia un istante - oh
(Cielo!

Quale orribil cimento! - io tremo: io gelo.

Oh patria! ... oh figlio! ... oh Elvina!

Teneri, cari oggetti

Del povero cor mio,

Chi salverò? ... chi perderò? ... Gran Dio! ...

Il figlio innocente,

Che trovo ... e che spira:

Elvina gemente,

Che perdo ... e sospira:

La patria, che fede,

Soccorso mi chiede:

Natura, l' onore ...

La gloria ... l' amor ...

Che fiero momento

D' affanni, d' orror.

Non regge al cimento

L' oppresso mio cor. (142).

Coro de' Montan., Elvina, Retilde, e Revaldo

Che fiero momento!

D' affanni, d' orror!

Non regge al cimento

L' oppresso suo cor.

(139) Con indegnazione.

(140) Subito.

(141) Affannoso, ansante.

(142) Resta concentrato.

Volf.

Or decidi.

Lanc. (143)

(Ardire, Lancastro:

Reggi, o cor. -) Decisi omai:

Sangue brami, sangue avrai,

Io la vittima sarò. (144).

Nell' estremo amaro istante (145)

Rendi il figlio a questo seno:

Che una volta il baci almeno,

E contento io morirò. (146)

Montan. (147) No - che fai? - Lancastro, vivi,

Alla patria, al figlio, a noi.

Volf.

Quale ardire!

Lanc. Elv. Rev.

Oh Cielo!

Volf. (148)

(Io fremo)

Voi ... per lui? ...

Montan.

Morir sapremo.

Volf.

Tutti io sol punir poss' io.

Questo sangue ...

Lanc.

Ah! ...

Un Montan.

Trema ...

Altri

Mora (149)

Il Tiranno.

(143) Superandosi.

(144) Generale movimento di sorpresa, d' ammirazione,
e d' affanno.

(145) Con tutta espressione, e pena.

(146) Volfero è indeciso.

(147) S' uniscono, e avanzando in atto deliberato, coi
dardi alzati, verso Lancastro.

(148) Ai Montanari.

(149) Mentre Volfero alza il pugnale per uccidere il fan-
ciullo, i Montanari aveano drizzati i loro archi ...
volano varie frecce ... una colpisce nel petto Vol-
fero, che cade in braccio a Dalbano.

SECONDO

57

Lanc. (150) Il figlio mio ! ...
Coro Viva Lancaſtro ! - Viva !
 Ma qual ſuono ! ... qual fragor ! (151)
Dalb. Fiero evento ! qual terror ! (152)
Coro D' Adelfrido le bandiere ! ...
 I compagni ! - paventate. - (153)
 Ah ! cedete , ed implorate
 La pietà del vincitor.
Lanc. Ah ! vi ſtringa al ſeno ancora
 Sospirati amati oggetti ! ...
 Coſi dolci , e cari affetti
 No , ſpiegarvi il cor non ſa.
 Figlio ! ... Elvina ! ... padre ! ... amici ! ...
 I miei voti paghi or ſono :
 Il mio Re vedrò ſul trono ,
 La mia patria eſulterà ...
 Ah ! momenti più felici
 L' alma mia bramar non ſa.
Coro Di Lancaſtro i di felici
 Serbi il Cielo a tarda età.

Coro

Il valor , che già ſpiegasti ,
 L' alta gloria , che t' accese ,

(150) Si ſlanca , e afferra il figlio nel momento che Volfero cadendo lo lascia.

(151) Volfero ſpira , ed è portato fuori della ſcena.

(152) Trombe , e tamburi di dentro.

(153) A tutto galoppo ſi veggono ſcendere dalle colline , per la parte del bosco , gruppi di Cavalieri a cavallo , colle inſegne di Adelfrido , e di Lancaſtro : eſſi ſi ſlanciano , e circondano ; Cavalieri di Volfero , che ſorpreſi , avviliti , cedono , e depongono le armi , e ſi proſtreranno a Lancaſtro.

L'eroismo di tue imprese
A' tuoi figli passerà.

(154) E la patria, cui sacrasti
Il sudor de' giorni tuoi
A bei di Sovrani suoi
I tuoi figli acclamerà.

(154) I discendenti di Lancastro regnarono ad un'epoca
sull' Inghilterra.

FINE DEL MELODRAMMA.

IL CAVALIERE
DELLA
MORTE
O SIA
LA DISFATTA DE' MORI.
BALLO EROICO
IN SEI ATTI
COMPOSTO E DIRETTO
DA GIOVAN BATTISTA GIANNINI.

GIOVAN BATTISTA GIANNINI

LA doviziosa, e vasta immaginazione, che mostra nell'Orlando furioso l'immortale Ariosto mi ha somministrato l'idea di formare un Ballo totalmente ideale, ritenendo solo il punto più importante, cioè la Disfatta dei Mori, ed il Trionfo de' Cristiani, e della Cattolica Religione.

Su questa base ho immaginato quegli episodj di Cavalleria che costumavansi in quei tempi; e le rigorose leggi emanate contro le donzelle che le condannavano a morte, se in loro si scoprivano amori impudichi, o segrete corrispondenze con un ribelle; servendomi anche di alcuni nomi principali, che trovansi nell'Ariosto.

ARGOMENTO.

Il Duca Amone Signore di Montalbano destinò sua figlia Bradamante in isposa al Conte Ganelon, ma questa amante, e fedele al suo Ruggiero ricusò il propositole imeneo, e mandò per un messo fidato lettera a Ruggiero, avvisandolo della sua dolorosa situazione; ma arrestato il messo per le vigilanze di Ganelon, e scoperta l'amorosa corrispondenza Bradamante fu per questo condannata a morte, come infedele al suo futuro sposo, e come amante di uno creduto ribelle, e nemico, e del partito de' Mori.

Venuta a notizia di Ruggiero, che erasi allontanato da Montalbano per isfuggire le ingiuste calunnie de' suoi nemici, la disgraziata sorte di Bradamante, abbenchè da lui creduta infedele, si portò sconosciuto in Montalbano sotto il nome del Cavaliere della morte, prese le difese di Bradamante, sfidò a duello il suo rivale, l'uccise, e postosi alla testa dell' Armata Cristiana, assalì il campo dei Mori, lo mise in rotta, liberò Montalbano dalla crudeltà dei Mori, e fece conoscere la sua innocenza, mercè di cui ed in premio della vittoria da esso riportata ottenne Bradamante in isposa.

L'azione si finge nel Campo dei Mori e parte nella città di Montalbano.

PERSONAGGI.

Il Duca AMONE Signore di Montalbano padre di
*Sig. Carlo Paccò, Maestro della scuola di ballo
del R. Teatro.*

BRADAMANTE amante di
Signora Giuseppina Angiolini.

RUGGIERO sotto il nome del Cavaliere della Morte
Sig. Antonio Ramacini.

BEATRICE madre di Bradamante del partito di Ruggiero
Signora Vittoria Paris.

Il Conte GANELON promesso sposo a Bradamante
Sig. Angelo Lazareschi.

VAFRINO scudiere di Ruggiero
Sig. Ludovico Fariano

ULANIA confidente di Bradamante
Signora Chiarina Sormani.

LURCANIO scudiere di Ganelon
Sig. Domenico Matis.

Dame e Cavalieri al seguito del Duca.

Soldati di fanteria.

Soldati di cavalleria.

PERSONAGGI MORI.

AGRAMANTE Re
Sig. Vincenzo Paris.

ALZIRDO Generale
Sig. Costantino Bellone.

Donzelle del serraglio

Camucchi ufficiali.

Soldati di fanteria.

Soldati di cavalleria.

ATTO PRIMO.

Accampamento dei Mori.

Agramante assiso sopra il suo carro si avvanza, fa la rivista delle sue truppe, ed assicura, che in breve sarà padrone della città, ordina di festeggiare con danze le sue vittorie, e che si vada alla città per proporre la pace a condizione che gli venga accordata Bradamante in isposa, e tutti si ritirano.

ATTO SECONDO.

Appartamenti di Bradamante nel palazzo del Duca.

Bradamante animosa pensa ad avvisare il suo Ruggiero della violenza, che le fanno, di obbligarla a sposare il Conte. Ella consegna un foglio ad un Messo fedele, acciocchè lo porti a Ruggiero; viene il Duca, la Duchessa, ed il Conte. Il Padre presenta a Bradamante il Conte, che deve essere suo sposo ordinandole di amarlo e di obbedirlo. Bradamante si mostra melanconica e vorrebbe scoprire il suo cuore; ma il Duca ordina a tutti di seguirlo per celebrare le vicine nozze; Bradamante però consiglia il Conte a lasciarla libera, e non obbligarla a divenir sua sposa, ma egli fiero e risoluto non l'ascolta, e parte.

ATTO TERZO.

Atrio contiguo al Tempio.

Tutta la scena è ingombra di Dame , e Cavalieri.

Danza generale.

Viene annunziato l' arrivo dell' Ambasciator Moro , che viene introdotto ; esso propone la pace col suo Re a condizione , che sia accordata Bradamante per isposa al suo Re ; il Duca irritato ordina all' Ambasciadore di partire , e di dire al suo Re , che Bradamante è già sposa di Ganelon e che se vuol pace si ritiri indilatamente dal campo ; l' Ambasciadore furioso minaccia guerra , e ruine e parte ; entra in questo istante il Messo mandato da Bradamante , e mostrandogli la lettera viene arrestato e condotto alla presenza del Duca. Si legge il biglietto. Sorpresa generale. Bradamante viene arrestata , e condannata a morte secondo le leggi , tutto è confusione e si ritirano ; Beatrice si abbandona nelle braccia delle sue Damigelle.

Ruggiero informato delle nozze di Bradamante si presenta a Beatrice , si scopre a lei , e saputa l' ingiusta condanna di lei , giura di prendere le sue difese e parte.

ATTO QUARTO.

Bosco Sacro adorno di Obilischi , e Mausolei.

Bradamante viene condotta al bosco , tutti sono addolorati per quell' infelice , le vien letta la sua condanna ; ella intrepida l' ascolta , e dopo aver dato un addio a' suoi parenti s' incammina al suo destino. Sopravviene Ruggiero incognito , prende le difese di Bradamante e sfida a duello Ganelon ; egli non vuole accettare la disfida , ma è obbligato dal Duca ad ubbidire alle leggi di cavalleria , ed è costretto accettarla e parte furioso ; resta Bradamante col suo campione e dopo che Ruggiero ha scoperto la sua fedeltà sta sul punto di scoprirsi ; ma sorpreso da Ganelon , che trattandolo da effeminato , gli ordina di seguirlo alla tenzone ; Ruggiero punto nell' onore si scorda di Bradamante e siegue furibondo il suo rivale , Bradamante gli tien dietro.

ATTO QUINTO.

Anfiteatro preparato per la tenzone dei due rivali.

Tutta la scena è piena di popolo spettatore , siegue il duello , Ganelon resta ferito mortalmente , e muore ; tutti fanno applauso al vincitore che si scopre ; sorpresa generale , egli assicura tutti della sua innocenza , viene annunziato che li Mori sono sotto alla Città , e tentano di darvi l' assalto. Spavento di tutti. Ruggiero presenta la bandiera cristiana , incoraggisce i combattenti dicendo che quella li farà trionfare ; tutti s' incoraggiano e partono.

ATTO SESTO.

Luogo remoto in cui si veggono antiche fabbriche.

Tutta l' Armata de' Mori passa per recarsi sotto alla Città.

SCENA ULTIMA

Veduta della Città sopra un' altura.

Siegue ostinata battaglia , i Mori sono sconfitti , Ruggiero è vittorioso , viene incoronato d' alloro , e Bradamante gli è concessa in isposa.

Allegria generale.

Fine del Ballo.

V. Se ne permette la stampa;

DI GATTINARA pella Gran Cancelleria.







